



CL 2.18.1/2099/2018/x

Al Presidente  
del Consiglio regionale  
Nino BOETI  
SEDE

**INTERROGAZIONE A RISPOSTA IMMEDIATA** n° 2099  
ai sensi dell'articolo 100 del Regolamento interno  
(Non più di una per Consigliere – Non più di tre per Gruppo)

**Oggetto: Biblioteca del Comune di Marmora**

**PREMESSO** che

- il Monastero in borgata Chiesa a Marmora, situato nella Valle Maira, ospita la biblioteca più alta d'Europa, posta a 1.580 metri di quota, che oggi raccoglie più di 70mila libri, tra saggistica, romanzi ed enciclopedie;
- la biblioteca è opera di Padre Sergio De Piccoli, monaco benedettino, che alla fine degli anni 70 si stabilì a Marmora decidendo di ristrutturare la chiesa parrocchiale di San Massimo per edificare il suo monastero nei cui sotterranei collocò la raccolta dei volumi;
- Padre Sergio, un paio di anni prima della sua scomparsa, donò al Comune di Marmora il prezioso patrimonio con l'accordo di rendere disponibile al pubblico e di ampliare l'imponente collezione di libri che aveva richiesto quasi quarant'anni di minuzioso lavoro di raccolta e catalogazione;
- studiosi, intellettuali, fedeli, amanti della lettura, scrittori si sono recati in Valle Maira per visitare la biblioteca e trovare fonte di ispirazione in un contesto unico offerto dal fascino dei sotterranei del monastero e dalla natura pura e incontaminata in cui lo stesso si trova;
- la raccolta di volumi e lo spettacolo regalato dalle Alpi sono forte richiamo turistico e culturale per tutto il territorio circostante tant'è che è stato registrato un lungometraggio sulla storia di Padre Sergio, proiettato di recente nelle sale cinematografiche piemontesi;

**APPRESO** che

- la mancanza di fondi e la presenza di alcuni problemi burocratici, unitamente allo sfratto che la Diocesi di Saluzzo avrebbe inviato al successore di Padre Sergio, non permetterebbero al Comune di Marmora di mantenere gli impegni assunti con il fondatore della biblioteca che rischierebbe di scomparire

**SI INTERROGA**

il Presidente della Giunta  
l'Assessore



per sapere se non si ritenga di intervenire, per quanto di competenza della Regione, al fine di evitare la dispersione di un importante pregiato patrimonio culturale che appartiene a tutto il Piemonte.

**FIRMATO IN ORIGINALE**